

Leggi il vangelo nel testo e nel fumetto;
colora e rifletti

Domenica 25 maggio 2014,
VI domenica di Pasqua, anno A

il Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni 14, 15-21

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti;
e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro
Paràclito perché rimanga con voi per sempre,
lo Spirito della verità, che il mondo non può
ricevere perché non lo vede e non lo conosce.

Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi
e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi.
Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più;
voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete.
In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre
mio e voi in me e io in voi.



Cosa dice? Il Padre vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.

Cari ragazzi, anche per questa domenica ci troviamo a meditare un vangelo che ci dà una parola di conforto. Che succede? Gesù dopo essere Risorto appare ai suoi discepoli, ma sa che deve tornare in cielo assieme al Padre. Domenica prossima, infatti, sarà la festa dell'ascensione di Gesù al cielo: Lui uomo vivo salirà in cielo senza morire. Allora cosa fa? Prepara questa sua partenza facendo in modo che quanti credono in Lui, quanti lo amano, non si sentano abbandonati; fa in modo che non vivano questo giorno come un addio ma come una promessa. Lui ritornerà e quando accadrà sarà per stare assieme a noi per sempre. Intanto però lascia loro, come scrive il vangelo, un altro *“Paràclito” perché rimanga con voi per sempre*: cosa significa? *“Paràclito”* letteralmente significa *“colui che è chiamato a stare accanto”*, è un assistente, un sostegno, ed è lo Spirito Santo. Ecco la terza persona della santissima trinità! Quando facciamo il segno della croce chiamiamo il Padre, il Figlio, e infine lo Spirito Santo, che è il nostro sostegno, colui che ci aiuta ad ascoltare i comandamenti di Gesù, a comprenderli e a metterli in pratica. Lo Spirito Santo è dentro di noi, lo riceviamo la prima volta con il nostro battesimo e da quel momento non ci lascia più. Non lo vediamo perché è come se fosse un *“respiro”*: *“Ruha”*, che significa appunto *“soffio”*, *“respiro”*, è la Parola ebraica con cui si dice Spirito Santo. Anche se non si vede Lui è presente... c'è e ci sta accanto ogni momento della nostra giornata, della nostra vita. Del resto l'aria noi la vediamo? NO! Però ci permette sempre di sopravvivere, la respiriamo. Così Gesù ci resta accanto mandandoci lo Spirito Santo in attesa che ritorni di nuovo sulla terra.

Certo, non è semplice capire e riconoscere dove sia, e anche Gesù lo sa, ce lo dice Lui stesso nel vangelo, quando dice che ci manderà *“lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce”*. Purtroppo non c'è una formuletta per riuscire a vedere lo Spirito Santo e a riconoscerlo... ma una cosa è certa: parla nella Preghiera, nel nostro cuore, nella nostra coscienza, e se lo chiediamo, ci viene donato, se lo chiamiamo, arriverà. E sarà Lui che, nelle situazioni difficili, ci aiuterà a capire come comportarci, sarà Lui che ci aiuterà a comprendere a fondo tutto quello che Gesù ci ha detto, anche quando ancora non lo capiamo bene; sarà Lui a regalarci tutti quei doni del cuore che ci permetteranno di avere la vera felicità che ci ha promesso Gesù.

Cosa dice a me? *(scrivi e condividi)*

Cosa posso fare?

Nel silenzio della tua stanza, respira e ascolta il tuo respiro. Chiudi per un attimo gli occhi e percepisci il soffio dell'aria. Fa un bel segno della croce e molto lentamente mentre respiri invoca lo Spirito Santo e chiedigli di farti capire che è accanto a te. Amen